

Sant'Alberto Magno (1206-1280)

Alberto nacque a Lauingen (Baviera) verso il 1206. A sedici anni uno zio lo condusse a Padova perché completasse i suoi studi universitari. Qui incontrò il superiore dei domenicani, il beato Giordano di Sassonia, che lo avviò alla vita religiosa.

Nel 1229 Alberto vestì l'abito dei frati predicatori e fu mandato a Colonia, dov'era la scuola più importante dell'ordine. Vero genio enciclopedico, fu in grado di spaziare con straordinario acume nei più differenti campi dello scibile umano, dalle scienze naturali a quelle speculative.

L'interesse universale per la cultura, secondo lo spirito dell'epoca nella quale la filosofia scolastica raggiunse la massima fioritura, convisse in perfetta armonia con l'impegno ascetico della perfezione interiore. Insegnò a Hildesheim, a Friburgo, a Ratisbona, a Strasburgo, a Colonia e a Parigi. Ebbe tra i suoi alunni san Tommaso d'Aquino, di cui indovinò le grandi doti di pensatore.

Eletto superiore provinciale della Germania, abbandonò la cattedra parigina e volle essere costantemente presente nelle comunità affidate alle sue cure e percorse a piedi le regioni germaniche, mendicando lungo il tragitto cibo e un ricovero per la notte.

Convocato a Roma, dovette accettare la nomina a vescovo di Ratisbona. Resse la diocesi due anni soltanto, poi chiese ed ottenne di essere esonerato dall'incarico, tornando a vivere la vita comune nel suo convento di Würzburg e ad insegnare a Colonia. Ormai vecchio e stanco, per prepararsi a ben morire, si fece erigere la tomba, davanti alla quale tutti i giorni si recava a recitare l'Ufficio dei defunti.

Morì a Colonia il 15 novembre 1280; ha meritato l'appellativo di Magno (Grande) e di "*Dottore Universale*".

Essendo stato canonizzato nel 1931, il ven. Lanteri lo citò in due occasioni come "beato", ricordando che fu "*Angelici praeceptor*", cioè insegnante di san Tommaso.

Il ven. Lanteri lo menziona nel *Direttorio* degli Oblati in merito all'obbedienza: il vero obbediente non aspetta il comando, ma conoscendone la volontà, la esegue, ad esempio di Gesù Cristo il cui desiderio era compiere la volontà del Padre.

Sant'Alberto Magno viene ancora menzionato in merito al tema della predestinazione.¹

¹ Pol,2361:T7,13; Vol. Secondo, pag. 1337.